

## 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità di Intesa Sanpaolo si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve che nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Le disposizioni sulla liquidità introdotte dall'Unione Europea sin da giugno 2013 e successivamente aggiornate, stabiliscono che le banche debbano rispettare: (i) il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR > 100%), nonché (ii) il requisito minimo di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio – NSFR >100%), come stabiliti nell'ambito della Direttiva 2019/878/UE, del Regolamento (UE) 575/2013, del Regolamento 2019/876 e del Regolamento Delegato (UE) 2015/61 con relativi supplementi/modifiche. Completano il quadro normativo gli "Implementing Technical Standard" sviluppati dall'EBA e le Guidelines della BCE finalizzati ad accrescere l'armonizzazione regolamentare dell'Unione nel quadro del c.d. Meccanismo Unico di Vigilanza (Single Supervisory Mechanism - SSM) che, sempre in tema di liquidità, ha previsto anche un esercizio di autovalutazione, c.d. "Internal Liquidity Adequacy Assessment Process" (ILAAP), da condurre con periodicità annuale ai fini del "Supervisory Review and Evaluation Process" (SREP).

Le "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità" del Gruppo Intesa Sanpaolo – oltre a fare riferimento alle indicazioni della Banca d'Italia in materia di rischio di liquidità presenti nelle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" - hanno via via recepito tutte le suddette disposizioni normative, applicando le vigenti disposizioni regolamentari.

In tal quadro, le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo", approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali.

I principi essenziali a cui si ispira il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità definito da tali Linee Guida sono:

- presenza di una politica di gestione della liquidità approvata dai vertici e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti e soglie di attenzione assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- disponibilità costante di riserve di liquidità adeguate in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita e sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle riserve di liquidità;
- adozione di un sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi che incorpori accuratamente il costo/beneficio della liquidità, sulla base delle condizioni di raccolta del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- gestione della liquidità in situazione di crisi che tenga in considerazione le linee guida sul governo dei processi di gestione della crisi nell'ambito del Piano di Recovery e del Piano di Resolution.

Le Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo definiscono in dettaglio i compiti attribuiti agli Organi Societari e riportano al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione degli indicatori di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione delle soglie di attenzione utilizzate per l'attivazione dei piani di emergenza.

Al fine di perseguire una politica di gestione dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di governo e gestione del rischio di liquidità sono rimesse agli Organi Societari della Capogruppo. In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e il rischio di liquidità a cui esso è esposto. Allo scopo di massimizzare il coordinamento e il controllo integrato del rischio di liquidità, le Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo individuano i seguenti perimetri societari: (i) "Perimetro sub-consolidato Area euro", che comprende la Capogruppo con le sue Filiali estere e tutte le altre Banche italiane ed estere del Gruppo dell'Area euro il cui trasferimento di liquidità non è bloccato o limitato da vincoli normativi e che pertanto contribuiscono all'equilibrio della gestione integrata nell'area dell'euro, di cui è diretta responsabile la Tesoreria centrale, fermo restando il rispetto di limiti previsti per ogni singola

legal entity; (ii) Perimetro “Altre Banche/Società del Gruppo”, che include le controllate estere del Gruppo, la cui gestione della liquidità è svolta dalle funzioni di Tesoreria/ALM di ciascuna controllata, sotto la guida e il monitoraggio delle competenti strutture della Capogruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida e l'adeguatezza della posizione di liquidità del Gruppo sono, in particolare, la Direzione Centrale Tesoreria e Finanza di Gruppo e la Direzione Centrale Pianificazione e Controllo di Gestione, responsabili nell'ambito dell'area Chief Financial Officer (CFO) della gestione della liquidità, e la Direzione Centrale Market and Financial Risk Management, che nell'ambito dell'area Chief Risk Officer (CRO) ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata.

La liquidità del Gruppo è gestita dalle citate strutture dell'area CFO attraverso un dettagliato presidio dei flussi di liquidità ed una costante interazione con le Business Unit, nel quadro dei relativi business plan redatti nel rispetto dei seguenti indirizzi:

- costante attenzione al grado di fidelizzazione della clientela, finalizzata al mantenimento di un'elevata consistenza di depositi stabili;
- monitoraggio del gap raccolta-impieghi tempo per tempo espresso dalle Business Unit, rispetto agli obiettivi assegnati in sede di piano e di budget;
- equilibrato ricorso al mercato istituzionale, con una particolare attenzione alla diversificazione di segmenti e strumenti;
- ricorso selettivo alle operazioni di rifinanziamento dalle Banche Centrali.

La Direzione Centrale Market and Financial Risk Management ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati manageriali, svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere. In particolare, garantisce la misurazione, sia puntuale che prospettica, in condizioni normali e di stress, dell'esposizione di Gruppo ai rischi di liquidità, verificando il rispetto dei limiti ed attivando, in caso di superamento degli stessi, le procedure di reporting nei confronti dei competenti Organi Societari e monitorando le azioni di rientro concordate in caso di eventuali sconfinamenti.

Il Chief Audit Officer valuta la funzionalità del complessivo assetto del sistema dei controlli a presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità di Gruppo e verifica l'adeguatezza e la rispondenza del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Societari.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle citate Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine, che strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, garantendo adeguata disponibilità di riserve liquide (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo specifici indicatori di breve termine sia di natura regolamentare sul mese (Liquidity Coverage Ratio - LCR), che di definizione interna (indicatori di Survival Period).

L'indicatore di LCR ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA – High Quality Liquid Assets) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità. A tal fine, il Liquidity Coverage Ratio misura il rapporto tra: (i) il valore dello stock di HQLA e (ii) il totale dei deflussi di cassa netti calcolato secondo i parametri di scenario definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 e suoi supplementi/modifiche.

Il Survival Period è invece un indicatore interno finalizzato a misurare il primo giorno in cui la Posizione Netta di Liquidità (calcolata come differenza tra le Riserve di Liquidità disponibili e i deflussi netti) diventa negativa, ovvero quando non risulta più disponibile ulteriore liquidità per coprire i deflussi netti simulati in uscita. A tal fine sono previste due diverse ipotesi di scenario, baseline e stressed, finalizzate a misurare rispettivamente: (i) l'indipendenza del Gruppo dalla raccolta interbancaria sui mercati finanziari, (ii) il periodo di sopravvivenza in caso di ulteriori tensioni, di mercato e idiosincratice, di severità medio-alta, gestite senza prevedere restrizioni all'attività creditizia nei confronti della clientela. Sull'indicatore di Survival Period in condizioni di stress è stabilito il mantenimento di un orizzonte minimo di sopravvivenza allo scopo di prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo include l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), previsto dalla normativa regolamentare. Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo “accettabile” di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio. Ad integrazione, la politica interna di Liquidità strutturale prevede anche degli indicatori di early warning applicati su scadenze superiori a 1 anno, con particolare attenzione ai gap di lungo termine (> 5 anni).

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far

fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan (CLP), prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di preallarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Centrale Market and Financial Risk Management. In tale ambito, è formalmente assegnata alla Direzione Centrale Tesoreria e Finanza di Gruppo la responsabilità di redigere il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine.

Il CLP è parte del più generale piano di Gestione della Crisi (ossia è il primo step del processo di escalation previsto nella gestione delle emergenze di liquidità) e gli strumenti in esso previsti rappresentano una selezione delle azioni di recovery che si ritiene possono essere realizzate nel breve termine e anticipate rispetto ad altri interventi più radicali, che in quanto tali, presentano carattere e/o dimensione ulteriormente straordinari. A tal fine, le strategie e gli strumenti d'intervento sono definiti in funzione di tipologia, durata e intensità dell'emergenza di liquidità, nonché a seconda del contesto di riferimento in cui si ipotizza che si verifichi l'emergenza.

### Posizione di liquidità del Gruppo

La posizione di liquidità del Gruppo – sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail – si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2023 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo.

Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR risultano superiori ai requisiti normativi. Nel corso del 2023, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 si è attestato in media<sup>107</sup> a 168,1% (181,9% nel 2022). Anche il NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, oltre che da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine. La componente residuale della raccolta TLTRO non contribuisce più al sostegno dell'indicatore, in quanto ormai quasi interamente in scadenza entro il 28 giugno 2024. Al 31 dicembre 2023, il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari al 121,1% (126% a fine 2022).

I surplus di entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR sono principalmente originati nell'ambito del perimetro Sub-consolidato Area euro. Ai fini dell'indicatore LCR, gli avanzi individuali registrati presso alcune controllate estere risultano inoltre sterilizzati in fase di consolidamento per vincoli alla circolazione della liquidità presso le suddette Controllate.

A fine dicembre 2023, il valore puntuale delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo ammonta a 160,3 miliardi (172,5 miliardi a fine 2022). Tali riserve risultano composte per circa il 54% da cash a seguito dei versamenti temporanei di liquidità in eccesso in forma di depositi liberi in Banca Centrale. Aggiungendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le complessive riserve di liquidità libere di Gruppo risultano pari a 202,2 miliardi (177,7 miliardi a fine 2022), di cui 85% detenute presso la Tesoreria Centrale di Capogruppo e 15% presso le Tesorerie decentrate, funzionalmente alle esigenze locali delle diverse Sussidiarie del Gruppo.

Le complessive riserve del Gruppo aumentano a fronte della restituzione da parte di BCE del collaterale sottostante le TLTRO ripagate in corso d'anno, movimento solo in parte compensato dalla riduzione della cassa disponibile fra le HQLA, grazie ai nuovi volumi di funding MLT sui mercati finanziari e ai surplus di liquidità rivenienti dall'operatività commerciali delle Reti.

	(milioni di euro)	
	<b>Disponibili a pronti (netto haircut)</b>	
	<b>31.12.2023</b>	<b>31.12.2022</b>
<b>Riserve di Liquidità HQLA</b>	<b>160.309</b>	<b>172.528</b>
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	80.461	109.792
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	68.522	55.931
Altri titoli HQLA non computati in LCR	11.326	6.805
<b>Altre Riserve stanziabili e/o marketable</b>	<b>41.877</b>	<b>5.222</b>
<b>Totale Riserve di Liquidità di Gruppo</b>	<b>202.186</b>	<b>177.750</b>

Regolari prove di stress sono svolte per valutare l'impatto di eventi negativi sulla posizione di liquidità aziendale e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità, in relazione alla situazione corrente e prospettica del Gruppo, della Banca e del mercato, in modo da consentire la pronta conoscibilità da parte degli Organi Aziendali di sopraggiunte vulnerabilità ed indirizzare l'attivazione di conseguenti azioni correttive.

In considerazione dell'elevata consistenza delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), le prove di stress, in uno scenario combinato di crisi di mercato e specifica (con significativa perdita di raccolta clientela) mostrano per il Gruppo Intesa

<sup>107</sup> Il dato esposto si riferisce alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili, come da Regolamento 2021/637.

Sanpaolo risultati superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo largamente superiore a 3 mesi.

La strategia di funding in Intesa Sanpaolo è incentrata sul mantenimento di un profilo diversificato per clientela, prodotto, durata e valuta. Le principali fonti di finanziamento di Intesa Sanpaolo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail e Corporate, che rappresentano la parte stabile di raccolta, (ii) raccolta di medio/lungo termine, composta principalmente da proprie emissioni (titoli di debito senior sul mercato dell'Euro e US, oltre a subordinati, nonché Covered Bonds/ABS), (iii) funding di breve termine su mercati *wholesale*, costituiti per gran parte da operatività in repo e raccolta CD/CP, iv) repo su eligible retained asset. Le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema (TLTRO) sono in scadenza entro l'anno.

Le Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo prevedono il regolare monitoraggio dell'analisi di concentrazione sia del funding (per controparte/prodotto), che delle Riserve di Liquidità (per emittente/controparte).

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Tale reportistica comprende la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base di ipotesi di scenari avversi. Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo è regolarmente coinvolto nella definizione della strategia di mantenimento di una posizione di liquidità adeguata a livello dell'intero Gruppo.

La valutazione aziendale dell'adeguatezza della posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo trova riscontro nel resoconto ILAAP, che comprende anche il Funding Plan del Gruppo. Nell'ambito del processo di approvazione annuale di tale resoconto da parte degli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, il Liquidity Adequacy Statement (LAS), approvato dal Consiglio di Amministrazione, che espone anche le evidenze principali dell'autovalutazione dell'adeguatezza della posizione di liquidità, tenuto conto delle risultanze e dei valori espressi dai principali indicatori, manifesta il convincimento che la gestione della posizione di liquidità sia adeguata e profondamente radicata nella cultura e nei processi aziendali del Gruppo, osservando inoltre che, anche da un punto di vista prospettico, l'attuale sistema di regole e procedure appare adeguato a governare una pronta ed efficace reazione, nel caso in cui i rischi e le sfide si concretizzino effettivamente in scenari di stress severi ed avversi.

#### **Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino**

Alla luce delle contenute esposizioni verso controparti russe e ucraine, la posizione consolidata di liquidità del Gruppo non ha subito impatti apprezzabili derivanti dal conflitto russo-ucraino.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare 262 di Banca d'Italia e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale. Non sono stati pertanto utilizzati dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

**Valuta di denominazione: Euro**

Voci/ Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>123.904</b>	<b>17.541</b>	<b>7.378</b>	<b>15.921</b>	<b>21.424</b>	<b>24.471</b>	<b>34.842</b>	<b>164.248</b>	<b>207.027</b>	<b>5.124</b>
A.1 Titoli di Stato	29	-	192	437	370	1.250	2.127	14.053	50.694	-
A.2 Altri titoli di debito	452	1.082	957	4.942	238	855	861	12.740	25.192	-
A.3 Quote OICR	3.126	-	-	-	-	-	-	-	9	-
A.4 Finanziamenti	120.297	16.459	6.229	10.542	20.816	22.366	31.854	137.455	131.132	5.124
- Banche	77.424	7.659	179	960	1.450	1.401	984	3.394	193	5.066
- Clientela	42.873	8.800	6.050	9.582	19.366	20.965	30.870	134.061	130.939	58
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>384.911</b>	<b>14.967</b>	<b>7.347</b>	<b>5.746</b>	<b>52.732</b>	<b>25.546</b>	<b>17.085</b>	<b>69.635</b>	<b>29.887</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	354.581	2.834	4.534	4.001	7.273	9.412	5.000	2.666	728	-
- Banche	2.685	511	182	136	389	197	149	585	275	-
- Clientela	351.896	2.323	4.352	3.865	6.884	9.215	4.851	2.081	453	-
B.2 Titoli di debito	25	170	1.776	1.612	6.875	5.964	10.592	60.391	23.324	-
B.3 Altre passività	30.305	11.963	1.037	133	38.584	10.170	1.493	6.578	5.835	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	425	8.868	4.640	7.325	19.872	6.816	5.512	14.932	10.574	-
- Posizioni corte	1.217	8.695	3.630	5.395	10.846	4.279	5.279	12.697	16.747	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	19.523	168	3	414	486	1.735	2.045	211	9	-
- Posizioni corte	22.245	43	20	191	398	772	1.145	211	9	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	58.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2	56.321	1.390	545	2	2	29	33	144	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	3.695	9.215	8	120	543	1.419	2.045	20.681	3.028	-
- Posizioni corte	37.824	3	7	45	33	64	105	74	7	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.135	4	9	27	132	152	306	477	149	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	19	-	524	679	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	19	-	524	679	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	963	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	772	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/ Scaglioni temporali	(milioni di euro)									Durata Indeterminata
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>11.472</b>	<b>4.278</b>	<b>4.048</b>	<b>5.496</b>	<b>4.973</b>	<b>3.811</b>	<b>3.846</b>	<b>23.709</b>	<b>21.492</b>	<b>2.660</b>
A.1 Titoli di Stato	7	145	72	422	1.146	498	653	5.471	15.224	-
A.2 Altri titoli di debito	216	53	792	218	220	364	171	4.889	2.048	-
A.3 Quote OICR	681	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.568	4.080	3.184	4.856	3.607	2.949	3.022	13.349	4.220	2.660
- Banche	8.218	1.956	1.941	908	551	214	401	599	43	2.635
- Clientela	2.350	2.124	1.243	3.948	3.056	2.735	2.621	12.750	4.177	25
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>20.269</b>	<b>5.725</b>	<b>5.282</b>	<b>5.465</b>	<b>5.010</b>	<b>3.448</b>	<b>3.085</b>	<b>8.004</b>	<b>15.862</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	18.668	1.633	1.933	1.457	1.859	877	1.097	1.592	129	-
- Banche	1.675	641	331	306	231	93	78	679	61	-
- Clientela	16.993	992	1.602	1.151	1.628	784	1.019	913	68	-
B.2 Titoli di debito	68	317	725	418	855	2.465	1.870	5.445	12.908	-
B.3 Altre passività	1.533	3.775	2.624	3.590	2.296	106	118	967	2.825	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	70	15.470	5.756	8.987	11.261	7.072	8.327	17.922	10.369	-
- Posizioni corte	126	15.909	5.979	10.755	20.004	9.488	8.391	19.715	5.374	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2.631	4	-	-	6	9	-	17	29	-
- Posizioni corte	6.618	-	-	2	3	-	-	19	29	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	800	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	5	6	3	-	2	-	1	370	411	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	929	42	19	44	1.288	475	1.284	12.369	1.883	-
- Posizioni corte	17.812	38	-	281	1	1	4	27	50	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	844	16	7	23	61	78	169	268	48	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	36	9	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	36	9	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	322	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	344	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Operazioni di autocartolarizzazione**

Si riporta di seguito una breve illustrazione delle operazioni di cartolarizzazione originate da Intesa Sanpaolo, in essere al 31 dicembre 2023, in cui la Banca ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) e che non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C - Operazioni di cartolarizzazione.

**Brera Sec S.r.l.**

Nel mese di ottobre 2017 è stata strutturata un'operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione di cinque portafogli di crediti alla società veicolo Brera Sec S.r.l. originati da Capogruppo e da quattro banche del Gruppo successivamente incorporate da Intesa Sanpaolo (Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna e Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, incorporate nella seconda metà del 2018, e Cassa di Risparmio in Bologna, incorporata nella prima metà del 2019). Il sottostante è costituito da mutui ipotecari residenziali in capo a famiglie consumatrici e/o produttrici. L'operazione è stata la prima operazione di cartolarizzazione Residential Mortgage Backed Security ("RMBS") multi-Originator del Gruppo.

Intesa Sanpaolo ha assunto una quota di minoranza (5%) nella SPV di nuova costituzione, acquistata sul mercato, il cui controllo (95%) è in capo ad un'entità societaria esterna al Gruppo (fondazione di diritto olandese, c.d. Stichting).

Intesa Sanpaolo si occupa della gestione contabile del Veicolo, mentre la gestione amministrativa societaria è seguita da Securitisation Services S.p.A.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV di due tranches di titoli: una tranche senior, quotata presso la Borsa del Lussemburgo, con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e Morningstar DBRS) ed una tranche junior non quotata e senza rating.

Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti pro-quota da ogni singola banca cedente sulla base del prezzo di cessione di ciascun portafoglio e pertanto oggi risultano integralmente sottoscritti da Intesa Sanpaolo.

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione, quotato con il rating Aa3 di Moody's e A (High) di Morningstar DBRS, è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Il corrispettivo totale di cessione è stato pari a 7,1 miliardi. Il prezzo di cessione di ciascun portafoglio ceduto è stato regolato con l'emissione dei titoli, l'11 dicembre 2017 per complessivi 7,1 miliardi.

Nel mese di aprile 2023 è stato perfezionato un riacquisto di crediti deteriorati per un controvalore di 40,6 milioni.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli sottoscritti in essere è pari a 2.378 milioni per i senior e 1.067 milioni per i junior.

#### **Brera Sec S.r.l. (SEC 2)**

Nel mese di settembre 2019 è stata strutturata un'operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione del portafoglio di crediti alla società veicolo Brera Sec S.r.l. originati da Intesa Sanpaolo. L'operazione costituisce la seconda operazione di cartolarizzazione Residential Mortgage Backed Security ("RMBS") del Gruppo.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV di due tranche di titoli: una tranche senior, quotata presso la Borsa di Lussemburgo con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e Morningstar DBRS) ed una tranche junior non quotata e senza rating.

Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo.

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione, quotato con il rating Aa3 di Moody's e A (High) di Morningstar DBRS, è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Intesa Sanpaolo si occupa della gestione contabile del Veicolo, mentre la gestione amministrativa societaria è seguita da Securitisation Services S.p.A.

Il corrispettivo totale di cessione è stato pari a 7,5 miliardi. Il prezzo di cessione del portafoglio è stato regolato con l'emissione dei titoli, il 27 novembre 2019, per complessivi 7,5 miliardi.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli in essere è pari a 4.069 milioni per i senior e a 860 milioni per i junior.

#### **Brera Sec S.r.l. (SEC 3)**

Nel mese di ottobre 2021 è stata strutturata una ulteriore operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione del portafoglio di crediti alla società veicolo Brera Sec S.r.l. originati da Intesa Sanpaolo. L'operazione costituisce la terza operazione di cartolarizzazione Residential Mortgage Backed Security ("RMBS") del Gruppo.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV di due tranche di titoli: una tranche senior, quotata presso la Borsa di Lussemburgo con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e Morningstar DBRS) ed una tranche junior non quotata e senza rating.

Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo.

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione, quotato con il rating Aa3 di Moody's e A (High) di Morningstar DBRS, è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Intesa Sanpaolo si occupa della gestione contabile del Veicolo, mentre la gestione amministrativa societaria è seguita da Securitisation Services S.p.A.

Il corrispettivo totale di cessione è stato pari a 7,7 miliardi. Il prezzo di cessione del portafoglio è stato regolato con l'emissione dei titoli, in data 1° dicembre 2021, per complessivi 7,7 miliardi.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli in essere è pari a 6.139 milioni per i senior e a 725 milioni per i junior.

#### **Clara Sec S.r.l.**

Nel corso dell'anno 2020 è stata strutturata un'operazione di autocartolarizzazione avente per oggetto crediti rivenienti da prestiti personali performing nell'ambito del credito al consumo ed erogati a famiglie consumatrici.

L'operazione si configura come revolving; Intesa Sanpaolo ha facoltà di cedere al Veicolo ulteriori portafogli di crediti di analoghe caratteristiche e qualità che il Veicolo acquirerà attingendo agli incassi generati dal portafoglio tempo per tempo segregato.

L'operazione si è realizzata con la cessione del portafoglio di crediti originati da Intesa Sanpaolo alla società veicolo Clara Sec S.r.l.

Intesa Sanpaolo ha assunto una quota di minoranza (5%) nella SPV di nuova costituzione, acquistata sul mercato, il cui controllo (95%) è in capo ad un'entità esterna al Gruppo (fondazione di diritto olandese, c.d. Stichting).

Intesa Sanpaolo si occupa della gestione contabile del Veicolo, mentre la gestione amministrativa societaria è seguita da Securitisation Services S.p.A.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV di due tranche di titoli: una tranche senior, quotata con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e Morningstar DBRS) ed una tranche junior non quotata e senza rating.

Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo.

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione, quotato con il rating A1 di Moody's e AA (Low) di Morningstar DBRS, è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Il corrispettivo totale di cessione è stato pari a 7,6 miliardi. Il prezzo di cessione del portafoglio è stato regolato con l'emissione dei titoli, il 23 giugno 2020, per complessivi 7,2 miliardi.

Nel mese di febbraio 2023 è stato perfezionato un riacquisto di crediti deteriorati per un controvalore di 32 milioni e nel mese di luglio è stata perfezionata una cessione per un controvalore di 984 milioni.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli in essere è pari a 6.350 milioni per i senior e a 824 milioni per i junior.

### **Giada Sec S.r.l.**

Nel mese di novembre 2020 è stata strutturata un'operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione del portafoglio di crediti, erogati ad imprese appartenenti al segmento small business, SME e Corporate originati da Intesa Sanpaolo, alla società veicolo Giada Sec S.r.l.

L'operazione si configura come revolving; Intesa Sanpaolo ha facoltà di cedere al Veicolo ulteriori portafogli di crediti di analoghe caratteristiche e qualità che il Veicolo acquisterà attingendo agli incassi generati dal portafoglio tempo per tempo segregato.

Intesa Sanpaolo ha assunto una quota di minoranza (5%) nella SPV di nuova costituzione acquistata sul mercato, il cui controllo (95%) è in capo ad un'entità societaria esterna al Gruppo (fondazione di diritto olandese, c.d. Stichting).

Intesa Sanpaolo si occupa della gestione contabile del Veicolo, mentre la gestione amministrativa societaria è seguita da Securitisation Services S.p.A.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV di due tranches di titoli: una tranche senior, quotata presso la Borsa di Lussemburgo con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e Morningstar DBRS) ed una tranche junior non quotata e senza rating.

Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo.

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione quotato con il rating A1 di Moody's e A (High) di Morningstar DBRS è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Il corrispettivo totale di cessione è stato pari a 10,1 miliardi. Il prezzo di cessione del portafoglio è stato regolato con l'emissione dei titoli, il 21 dicembre 2020, per un pari ammontare.

Nel mese di marzo 2023 è stata perfezionata una cessione per un controvalore di 2,1 miliardi; nel mese di aprile è stato perfezionato un riacquisto di crediti deteriorati per un controvalore di 95,6 milioni e una retrocessione per un controvalore di 5,3 milioni; nel mese di novembre è stata perfezionata una cessione per un controvalore di 1,4 miliardi.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli in essere è pari a 6.610 milioni per i senior e a 3.485 milioni per i junior.

### **Giada Sec S.r.l. (GIADA BIS)**

Nel mese di ottobre 2022 è stata strutturata una nuova operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione del portafoglio di crediti, originati da Intesa Sanpaolo, erogati a piccole medie imprese ("SME"), ivi incluse le ditte individuali e finanziamenti concessi a clientela corporate non riconducibili al segmento large corporate, alla società veicolo Giada Sec S.r.l.

L'operazione si configura come revolving; Intesa Sanpaolo ha facoltà di cedere al Veicolo ulteriori portafogli di crediti di analoghe caratteristiche e qualità che il Veicolo acquisterà attingendo agli incassi generati dal portafoglio tempo per tempo segregato.

L'operazione ha previsto l'emissione da parte della SPV di due tranches di titoli: una tranche senior, quotata presso la Borsa di Lussemburgo con rating attribuito da due agenzie di rating (Moody's e Morningstar DBRS) ed una tranche junior non quotata e senza rating.

Sia i titoli senior che i titoli junior sono stati sottoscritti da Intesa Sanpaolo.

Il titolo senior emesso nell'ambito dell'operazione, quotato con il rating A1 di Moody's e A (High) di Morningstar DBRS, è stato utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Intesa Sanpaolo si occupa della gestione contabile del Veicolo, mentre la gestione amministrativa societaria è seguita da Securitisation Services S.p.A.

Il corrispettivo totale di cessione è pari a 15,2 miliardi. Il prezzo di cessione del portafoglio è stato regolato con l'emissione dei titoli, in data 5 dicembre 2022, per complessivi 15,2 miliardi.

Nel mese di luglio 2023 è stata perfezionata una cessione per un controvalore di 1,8 miliardi.

Al 31 dicembre 2023 il valore dei titoli in essere è pari a 10.250 milioni per i senior e a 4.940 milioni per i junior.



Veicolo	Tipo di titolo emesso	Tipologia attivo cartolarizz.	Rating esterno	(milioni di euro)
				Nozionale al 31.12.2023
<b>BRERA SEC S.r.l.</b>				
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>3.445</b>
Class A RMBS F/R Notes	Senior	Mutui ipotecari residenziali	Aa3 Moody's / AH di Morningstar DBRS	2.378
Class B RMBS Fixed Rate and Additional Return Notes	Junior	Mutui ipotecari residenziali	no rating	1.067
<b>BRERA SEC S.r.l. (SEC 2)</b>				
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>4.929</b>
Class A RMBS F/R Notes	Senior	Mutui ipotecari residenziali	Aa3 Moody's / AH di Morningstar DBRS	4.069
Class B RMBS Fixed Rate and Additional Return Notes	Junior	Mutui ipotecari residenziali	no rating	860
<b>BRERA SEC S.r.l. (SEC 3)</b>				
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>6.864</b>
Class A RMBS F/R Notes	Senior	Mutui ipotecari residenziali	Aa3 Moody's / AH di Morningstar DBRS	6.139
Class B RMBS Fixed Rate and Additional Return Notes	Junior	Mutui ipotecari residenziali	no rating	725
<b>CLARA SEC S.r.l.</b>				
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>7.174</b>
Class A Asset Backed F/R Notes	Senior	Prestiti personali	A1 Moody's / AAL di Morningstar DBRS	6.350
Class B Asset Backed F/R Notes	Junior	Prestiti personali	no rating	824
<b>GIADA SEC S.r.l.</b>				
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>10.095</b>
Class A Asset Backed F/R Notes	Senior	Crediti clientela Small business, SME e Corporate	A1 Moody's / AH di Morningstar DBRS	6.610
Class B Asset Backed F/R Notes	Junior	Crediti clientela Small business, SME e Corporate	no rating	3.485
<b>GIADA SEC S.r.l. (GIADA BIS)</b>				
<i>di cui emissioni in Euro</i>				<b>15.190</b>
Class A Asset Backed F/R Notes	Senior	Crediti clientela Small business, SME e Corporate	A1 Moody's / AH di Morningstar DBRS	10.250
Class B Asset Backed F/R Notes	Junior	Crediti clientela Small business, SME e Corporate	no rating	4.940
<b>TOTALE</b>				<b>47.697</b>

## ALTRE INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

### ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO PER PAESE DI RESIDENZA DELLA CONTROPARTE

Nella tabella che segue è riportato, sulla base di dati gestionali, il dettaglio delle esposizioni nette al rischio di credito sovrano del Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento all'Attività bancaria. Si segnala che le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono esposte al netto delle posizioni corte su titoli di debito (debiti per cassa inclusi nelle passività finanziarie di negoziazione).

	TITOLI DI DEBITO			(milioni di euro)	
	GRUPPO BANCARIO			TOTALE <sup>(1)</sup>	IMPIEGHI
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
<b>Paesi UE</b>	<b>35.748</b>	<b>31.896</b>	<b>-2.279</b>	<b>65.365</b>	<b>10.716</b>
Austria	616	834	9	1.459	-
Belgio	3.225	3.284	87	6.596	391
Bulgaria	-	-	-	-	-
Croazia	170	545	51	766	1.419
Cipro	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	-	-	-	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-
Finlandia	254	190	-	444	-
Francia	6.656	3.145	-577	9.224	2
Germania	49	1.250	388	1.687	-
Grecia	-	-	-	-	-
Ungheria	384	1.443	39	1.866	216
Irlanda	335	48	20	403	-
Italia	16.241	9.068	-2.809	22.500	8.170
Lettonia	-	-	-	-	16
Lituania	-	-	-	-	-
Lussemburgo	312	540	30	882	-
Malta	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	828	79	68	975	-
Polonia	26	65	6	97	-
Portogallo	386	361	-29	718	74
Romania	64	353	-	417	3
Slovacchia	107	747	11	865	171
Slovenia	1	187	-	188	180
Spagna	6.094	9.757	427	16.278	74
Svezia	-	-	-	-	-
<b>Paesi non UE</b>					
Albania	69	657	1	727	-
Egitto	138	1.087	-	1.225	711
Giappone	-	1.783	-	1.783	-
Russia	-	10	-	10	-
Serbia	7	515	-	522	347
Regno Unito	-	230	-2	228	-
U.S.A.	3.332	8.185	330	11.847	-

Dati gestionali

(1) I titoli di debito da attività assicurativa (esclusi i titoli nei quali risultano investite le disponibilità raccolte con polizze assicurative emesse a totale rischio degli assicurati) relativi all'Italia ammontano a 48.756 milioni.

Come evidenziato nella tabella, a fine 2023 l'esposizione del Gruppo bancario in titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche italiane centrali e locali ammonta a 22,5 miliardi (27 miliardi al 31 dicembre 2022), a cui si aggiungono circa 8 miliardi rappresentati da impieghi (8 miliardi a fine 2022).

## INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito si attesta al 31 dicembre 2023 a 4.468 milioni, con un incremento netto di 1.165 milioni rispetto allo stock di 3.303 milioni del 31 dicembre 2022. L'esposizione include investimenti in CLO (Collateralized Loan Obligations) per 2.448 milioni, in ABS (Asset Backed Securities) per 1.949 milioni ed in CDO (Collateralized Debt Obligations) per 71 milioni, che si confermano quale operatività marginale anche nel 2023.

Categorie contabili	31.12.2023				31.12.2022		Variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale				
					assolute	%		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	329	446	-	775	817	-42	-5,1	
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3	-	3	3	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.392	714	-	2.106	1.545	561	36,3	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	727	786	71	1.584	938	646	68,9	
<b>Totale</b>	<b>2.448</b>	<b>1.949</b>	<b>71</b>	<b>4.468</b>	<b>3.303</b>	<b>1.165</b>	<b>35,3</b>	

La presente informativa include, quali prodotti strutturati di credito, titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity, oltre che di operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution (operatività posta in essere dal Gruppo per il tramite della controllata Duomo Funding Plc).

La dinamica del portafoglio nel 2023, in uno scenario di ripresa del mercato sul comparto, denota complessivamente maggiori investimenti rispetto alle cessioni ed ai rimborsi per una variazione complessiva di 1.165 milioni.

Le esposizioni valutate al fair value (titoli di debito ABS e CLO), passano da 2.365 milioni di dicembre 2022 a 2.884 milioni di dicembre 2023, con un incremento di 519 milioni ascrivibile a maggiori investimenti per complessivi 1.300 milioni, afferenti alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 800 milioni ed alle attività finanziarie detenute per la negoziazione per 500 milioni, a cui si contrappongono rimborsi e cessioni per complessivi 781 milioni, da riferire sostanzialmente al primo comparto per 238 milioni ed al secondo comparto per 543 milioni.

Le esposizioni classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato (titoli di debito CLO, ABS e CDO) di 1.584 milioni a dicembre 2023, si confrontano con una consistenza di 938 milioni a dicembre 2022, per un incremento netto di 646 milioni, da maggiori investimenti per 804 milioni solo parzialmente compensati da cessioni e rimborsi per 158 milioni.

Da un punto di vista economico, il risultato complessivo di +5 milioni al 31 dicembre 2023, si confronta con quello del 2022 di -49 milioni.

La performance delle attività detenute per la negoziazione, voce 80 del conto economico, ammonta a +5 milioni ed è ascrivibile alle esposizioni in CLO ed ABS, +8 milioni da impatti da realizzo e -3 milioni da effetti valutativi; al 31 dicembre 2022 si era invece rilevato un risultato di -49 milioni (afferente alle esposizioni in CLO ed ABS, -27 milioni da valutazioni e -22 milioni da cessioni).

Il risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di +1 milione al 31 dicembre 2023, si confronta con un risultato nullo dell'anno precedente.

Le esposizioni in titoli di debito classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, registrano al 31 dicembre 2023 una variazione positiva di fair value di +14 milioni a riserva di patrimonio netto (da riserva di -44 milioni di dicembre 2022 a -30 milioni di dicembre 2023); nell'anno non si rilevano impatti da cessioni sul portafoglio (-3 milioni a dicembre 2022).

Sui titoli di debito classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato, il risultato al 31 dicembre 2023 di -1 milione è sostanzialmente riferibile a perdite da cessione e si confronta con l'impatto di +3 milioni dell'anno 2022 (+1 milione da componenti valutative e +2 milioni da cessioni).

Risultati di conto economico per categoria contabile	31.12.2023				31.12.2022		Variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale				
					assolute	%		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	1	-	5	-49	54		
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1	-	1	-	1	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-3	-3		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-1	-	-1	3	-4		
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-49</b>	<b>54</b>		

## INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

In coerenza con la normativa ECB di riferimento (“Guidance on Leveraged Transactions”) il perimetro delle operazioni Leveraged Transaction include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra Indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulti superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse da tale perimetro le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituti di credito, istituti finanziari e società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti “no profit”, nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate (quest’ultime se non possedute da sponsor finanziario). Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate e asset financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance.

Al 31 dicembre 2023 per il Gruppo Intesa Sanpaolo le operazioni che rispondono alla definizione di Leveraged Transactions delle Linee Guida BCE ammontano a circa 25,4 miliardi, riferiti a 1.780 linee di credito; lo stock risulta in calo rispetto alla fine dell’esercizio precedente (26,2 miliardi al 31 dicembre 2022). Tale dinamica, determinata principalmente dalla Capogruppo, è influenzata da turnover in entrata ed uscita - con flussi che sostanzialmente si compensano - e dal calo di circa 1 miliardo dovuto per la maggior parte alla riduzione di saldi su posizioni rimaste in perimetro. La distribuzione territoriale e per settore di appartenenza risulta sostanzialmente stabile e concentrata in prevalenza sull’Italia (circa il 60% al 31 dicembre 2023) e sui settori industriali, servizi e finanziario. Nell’ultimo trimestre si segnala un incremento dello stock di 0,2 miliardi, riconducibile principalmente al flusso dei nuovi ingressi sul perimetro della Divisione ISB e, in misura minore, sulla controllata lussemburghese.

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, nell’ambito del Credit Risk Appetite sono stati sottoposti all’approvazione del Consiglio di Amministrazione specifici limiti per lo stock in essere di Leveraged Transactions e sui flussi di nuove operazioni, in linea con l’appetito per il rischio della Banca su questa tipologia di operatività.

## INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio hedge fund di Capogruppo al 31 dicembre 2023 si attesta a 163 milioni per il trading book ed a 184 milioni per il banking book per complessivi 347 milioni, a fronte rispettivamente di 173 milioni e di 184 milioni al 31 dicembre 2022 per complessivi 357 milioni.

Gli investimenti nel portafoglio di banking book sono contabilizzati nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e riguardano fondi che adottano strategie di investimento a medio/lungo termine e con tempi di riscatto mediamente superiori a quelli previsti per i fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment Schemes in Transferable Securities).

Nel 2023 si è registrato un decremento delle consistenze rispetto al fine anno precedente per 10 milioni, che include dismissioni per 82 milioni, parzialmente compensate da investimenti per 52 milioni e variazioni positive di fair value per 20 milioni.

Nello specifico, le dismissioni intervenute nell’anno sono riferibili al banking book per 17 milioni ed al trading book per 65 milioni, gli investimenti effettuati esclusivamente sul portafoglio di trading in hedge fund UCITS, che meglio soddisfano i requisiti di assorbimento patrimoniale, danno seguito all’azione intrapresa nell’anno 2022 e risultano coerenti alla normativa CRR2 entrata in vigore il 30 giugno 2021, mentre le variazioni positive di fair value sono afferenti al banking book per 17 milioni ed al trading book per 3 milioni.

Quanto agli effetti economici, al 31 dicembre 2023 si rileva un risultato complessivamente positivo per +21 milioni, riferibile ad effetti valutativi di fondi in portafoglio tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (+17 milioni) e tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione (+3 milioni), oltre ad impatti da realizza rispettivamente di +2 milioni sul primo comparto e di -1 milione sul secondo. Al 31 dicembre 2022 il risultato economico era stato di -9 milioni, afferente interamente ad effetti valutativi di fondi in portafoglio tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (-7 milioni) e tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione (-2 milioni).

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo, si rileva che al 31 dicembre 2023 risultano nel portafoglio di Eurizon Capital SGR hedge fund per 14 milioni, che si confrontano con le consistenze al 31 dicembre 2022 di 50 milioni, in riduzione da dismissioni e rimborsi parziali intervenuti nel 2023. Per quanto attiene agli impatti di conto economico, nell’anno si rilevano +2 milioni da realizzo (al 31 dicembre 2022 erano pari a -3 milioni, da componente valutativa). Questi ultimi sono detenuti secondo una logica di seeding, che prevede la costituzione di un portafoglio di servizio composto da quote di fondi comuni di investimento per i quali è stata avviata la commercializzazione, a sostegno dei fondi stessi.

## INFORMATIVA CIRCA L’OPERATIVITA’ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 dicembre 2023, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all’operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 2.830 milioni (3.049 milioni al 31 dicembre 2022). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 40.555 milioni (29.872 milioni al 31 dicembre 2022).

In particolare, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 37.575 milioni (26.826 milioni al 31 dicembre 2022), mentre gli strutturati erano pari a 2.980 milioni (3.046 milioni al 31 dicembre 2022).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti era di 1.628 milioni (1.726 milioni al 31 dicembre 2022).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 dicembre 2023 - pari a 3.545 milioni (6.149 milioni al 31 dicembre 2022). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 60.349 milioni, (74.174 milioni al 31 dicembre 2022).

In particolare, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 56.166 milioni (69.140 milioni al 31 dicembre 2022), mentre quello degli strutturati era pari a 4.183 milioni (5.034 milioni al 31 dicembre 2022).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 dicembre 2023, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del Risultato netto dell'attività di negoziazione, di un impatto negativo di 18 milioni (impatto positivo di 102 milioni al 31 dicembre 2022).

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito delle Nota integrativa Parte A - Politiche contabili.

Si precisa che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal gruppo.